

COMUNE DI VENEZIA

PROPRIETARIO

POVEGLIA s.r.l.

Via Cesarotti n. 61 - Padova - Italy - tel. +39049662898 - fax. +39049657705
e-mail: info@isoladisantospirito.it - www.isoladisantospirito.it

PROGETTISTA

STUDIO ASSOCIATO INGEGNERIA E ARCHITETTURA NICOLINI

Prato della Valle n. 85 - Padova - Italy - tel. +39049662762 - fax +390498784096
e-mail: info@nicoliniassociati.it - www.nicoliniassociati.it

DESCRIZIONE

P.di R. - ISOLA DI SANTO SPIRITO

RELAZIONI

DATA

Dicembre 2013

Adeguamento a seguito della Conferenza di Servizi del 16/07/2013

- A - RELAZIONE STORICA E
INDAGINE ICONOGRAFICA
- B - RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA
- C - RELAZIONE FOTOGRAFICA


POVEGLIA s.r.l.



COMUNE DI VENEZIA

A

PROPRIETARIO

POVEGLIA s.r.l.

Via Cesarotti n. 61 - Padova - Italy - tel. +39049662898 - fax. +39049657705
e-mail: info@isoladisantospirito.it - www.isoladisantospirito.it

PROGETTISTA

STUDIO ASSOCIATO INGEGNERIA E ARCHITETTURA NICOLINI

Prato della Valle n. 85 - Padova - Italy - tel. +39049662762 - fax +390498784096
e-mail: info@nicoliniassociati.it - www.nicoliniassociati.it

DESCRIZIONE

P.di R. - ISOLA DI SANTO SPIRITO
RELAZIONE STORICA E
INDAGINE ICONOGRAFICA

DATA

Settembre 2013

Adeguamento a seguito della Conferenza di Servizi del 16/07/2013

POVEGLIA s.r.l.




INDICE

1 - ORIGINI

2 - DAL 1140 AD OGGI: PASSAGGI FONDAMENTALI

3 - L'EDIFICAZIONE A SANTO SPIRITO ATTRAVERSO I SECOLI: STUDI PRELIMINARI ED ELABORATI GRAFICI

TAV. A: VISUALIZZAZIONE DELLA SITUAZIONE PRE E POST NAPOLEONICA

TAV. A': CONFRONTO TRA DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (V.M. CORONELLI, F. ZUCCHI, A. VISENTINI, TIRONI-SANDI, G. GUARDI, CATASTO NAPOLEONICO E ATTUALE P.R.G.-TAV. B.2.2)

TAV. B: CONFRONTO TRA DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (V.M. CORONELLI E CATASTI STORICI)

TAV. C: CONFRONTO TRA DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (F. ZUCCHI E CATASTI STORICI)

TAV. D: CONFRONTO TRA DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (A. VISENTINI E CATASTI STORICI)

TAV. E: CONFRONTO TRA DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (TIRONI-SANDI E CATASTI STORICI)

TAV. F: CONFRONTO TRA DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (G. GUARDI E CATASTI STORICI)

TAV. G: CONFRONTO TRA DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (P. CHEVALIER E CATASTI STORICI)

TAV. I: RISULTANTE DALL'ANALISI E STUDIO DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA DI RIFERIMENTO

4 - RICOSTRUZIONE ASSETTO PRE-NAPOLEONICO: PLASTICO E VISTA ASSONOMETRICA DELL'ISOLA DI SANTO SPIRITO

ALLEGATI:

- *B. Bordone, Venezia e Laguna, Venezia, 1528*
- *V. M. Coronelli, Isolario dell'Atlante Veneto, Venezia, 1696-1698*
- *A. Visentini, Isolario Veneto – Prospettive di XX isole, Venezia, T. Viero, 1742*
- *F. Tironi e A. Sandi, Isolario, Venezia, T. Viero, 1779*
- *G. Guardi, tempera databile fine '700, primi '800*
- *P. Chevalier, incisione databile primi '800*
- *Catasto Napoleonico, 1808- 1811*
- *Catasto Ausrtriaco, 1838 - 1842*
- *Catasto Austro – Ungarico, 1838 - 1849*
- *Catasto Austro – Italiano, 1867 - 1913*

1 - ORIGINI

Le numerose isole della laguna di Venezia furono abitate fin dal V secolo. Esse costituirono infatti un naturale rifugio per le popolazioni della terraferma in fuga dalle invasioni dei Visigoti di Alarico (401), gli Ostrogoti di Radagaiso (405), gli Unni di Attila e i Langobardi di Alboino (II metà del VI secolo): verosimilmente anche l'isola di Santo Spirito poté offrire sicuro riparo.

Due secoli più tardi, quando ai Longobardi succedettero i Franchi, le fiere popolazioni lagunari opposero vittoriosa resistenza in difesa della loro libertà tanto che nell'810 le armate di Pipino figlio di Carlo Magno dopo aver lottato invano alcuni mesi subirono una grave sconfitta nel tratto d'acqua prossimo all'isola di Santo Spirito e furono costretti a ritirarsi.

2 - DAL 1140 AD OGGI: PASSAGGI FONDAMENTALI

Da documentazioni antiche (“*Historia Tripartita Totius Ordinis Clericorum Canonicorum, Gabrielis Pennotto*”) si legge che nel 1140 i Canonici Regolari di Sant'Agostino costruirono nell'isola di Santo Spirito un convento, una chiesa ed un ospedale. Due secoli dopo, nel 1380 i monaci vennero cacciati dall'isola per le loro intemperanze religiose e la rilassatezza dei costumi. Nel 1409 il Senato veneziano concesse ai Cistercensi della Santissima Trinità di Brondolo dispersi dalla guerra di Chioggia, la possibilità di stabilirsi nell'isola con la speranza che avrebbero fatto rifiorire il monastero e il culto religioso; vi rimasero fino al 1424, anno in cui l'ordine cistercense fu sostituito da quello di Sant'Agostino.

Nel 1430 arrivarono a Santo Spirito gli Eremitani: priore era Andrea Bondumiero che fondò l'ordine dei Canonici regolari di Santo Spirito e che nel 1460 diventò Patriarca di Venezia.

L'isola si arricchì di opere d'arte grazie anche alla presenza del Bondumiero stesso: i monaci andarono sempre più abbellendo la sua cella magnifica “tanto da farne un piccolo santuario non pure della religione sì anche dell'arte” (Venezia e le sue lagune , AA.VV. 1947).

Grande impulso fu dato al rinnovamento generale degli edifici: i monaci intrapresero i lavori di ricostruzione della chiesa e incaricarono Jacopo Sansovino di redigerne il progetto (1541-42 circa); furono chiamati i migliori artisti del tempo per abbellire ed impreziosire gli spazi della chiesa come pure del convento: il Tiziano (La Pentecoste - pala dell'altar maggiore, Pala di S. Marco in trono e Santi, tre scene dell'Antico Testamento nel soffitto, otto tondi di evangelisti e padri della chiesa), Palma il Vecchio (figure di Sansone e Giona nei portelli dell'organo), Bonifacio de' Pitati (Pala della Vergine), Giuseppe Salviati (Cenacolo degli Apostoli nel soffitto del Refettorio), Giovanni Maria Mosca da Padova (figura del Mosè in marmo e altre due sculture sull'altar maggiore), Nicolò dell'Arca Schiavone (presepio in terracotta colorata). La chiesa era ricca di sei altari, due dei quali consacrati nel 1505 e gli altri inspiegabilmente solo nel 1581. "Così l'isola di Santo Spirito era allora divenuta palestra dove gareggiava l'ingegno dei più nobili artisti" (E. Paoletti, *Il Fiore di Venezia*, Venezia, 1837).

A detta di Francesco Sansovino l'isola di Santo Spirito superava di gran lunga San Clemente e Santa Maria delle Grazie, tanto era "[...] ricca di belle statue, di chiostrì e di ampi giardini [...]".

Data la sua bellezza e la posizione lungo il Canale di Santo Spirito, che era una delle principali vie di penetrazione alla città sia dal mare che attraverso i collegamenti via acqua con la terraferma, l'isola rappresentava il luogo ideale per ricevere ambasciatori, principi, nunzi pontifici e pellegrini in arrivo o in partenza da Venezia; in tal modo divennero famose le "forestarie" e tutti gli ambienti destinati a accogliere tanti e importanti personaggi.

Così "[...] se tutto si fosse conservato intatto questa piccola isola perduta in mezzo alla laguna sarebbe un grande museo dell'arte veneziana." (G. Veludo, *L'isola di Santo Spirito*, Venezia, 1838)

Nel XVI secolo la Serenissima fece erigere il Torresin per la conservazione della polvere da sparo, contemporaneamente alcuni locali del convento cominciarono ad essere usati per il deposito delle mercanzie in quarantena.

Dal 1597 al 1603 fu attiva nell'isola una stamperia di libri di musica.

Nel 1656 il Papa Alessandro VII estinse l'ordine dei Canonici Regolari di Santo Spirito: il Senato vendette i loro beni il cui ricavato fu utilizzato per sostenere

le spese nella guerra di Candia contro i Turchi e fece trasportare le opere d'arte nella Chiesa di Santa Maria della Salute allora in corso di edificazione da parte di Baldassarre Longhena. Il Longhena stesso stese un inventario dei beni e dei valori presenti nell'isola di Santo Spirito accompagnandolo con un rilievo (quest'ultimo documento purtroppo non risulta rintracciabile).

Dopo la caduta di Candia, nel 1669, i frati di alcuni monasteri per non cadere in mano ai Turchi chiesero aiuto a Venezia, così il Senato assegnò Santo Spirito ai frati minori osservanti della provincia di Candia come semplice ospizio con l'obbligo di conservare in uso la foresteria e le altre strutture ricettive dell'isola destinate ad offrire degna ospitalità alle personalità che arrivavano dal mare.

In seguito si ha notizia del numero sempre più esiguo di frati e delle difficoltà a mantenere in ordine le strutture del convento; numerosi sono infatti i documenti di riparazioni e manutenzioni apportate alle strutture.

L'isola decadde totalmente con l'editto napoleonico del 1806 che ordinava la soppressione degli ordini religiosi. I frati abbandonarono l'isola che venne consegnata alle truppe della Marina francese: una parte dei fabbricati furono demoliti per adattare l'isola a caserma.

Ancor di più fu maltrattata sotto la dominazione austriaca quando assunse l'assetto odierno:

- 1 (A) ex bunker
- 6 (B) ex polveriera
- 5 (C) ex servizi guarnigione
- 9 (D) cavana
- 10(E) ex servizi guarnigione
- (F) ex casello delle polveri
- 11 (G) ex deposito

Successivamente, alla I Guerra Mondiale, l'isola venne consegnata alla Marina italiana che la tenne in uso fino al 1970.

Il colpo di grazia le venne inferto dai nostri connazionali: in quanto bene pubblico abbandonato a se stesso è stato depredato delle cose migliori; sono state asportate gran parte delle parti in pietra d'Istria (pozzo, colonne, portali, mensole,

cornici finestre e porte, ecc.); anche le parti lignee dei solai e dei tetti hanno subito la stessa sorte: l'asporto di queste ultime hanno determinato il crollo dei tetti e dei solai.

Di qui la speranza che si possa procedere ad una operazione di restauro per donare ancora all'isola di Santo Spirito qualche piccolo respiro dell'antico splendore.

3 - L'EDIFICAZIONE A SANTO SPIRITO ATTRAVERSO I SECOLI

Gli studi propedeutici al progetto sono iniziati nel 2003 con la ricerca e l'analisi di quanto più materiale fosse stato possibile reperire sull'isola di Santo Spirito a partire dagli archivi di Stato, Comunale, militari, religiosi, oltre che biblioteche e librai presso cui si sono rintracciate introvabili pubblicazioni e stampe antiche. I documenti rinvenuti testimoniano la storia conosciuta dell'isola e aggiungono particolari interessanti specialmente sulla sua fase di decadenza, quando cioè importanti modifiche edilizie venivano apportate alle strutture originali per adattare gli ambienti a magazzini, depositi o carcere: curiose e minuziose descrizioni raccontano i lavori edili necessari alle trasformazioni e contribuiscono a far comprendere la situazione originale di partenza.

L'analisi del materiale cartaceo su Santo Spirito in particolare è consistita nel confronto tra le varie fonti iconografiche e descrittive allo scopo di individuare gli edifici che oltre a quelli ancora esistenti occupavano un tempo l'isola di Santo Spirito, così da ricostruirne per quanto possibile l'immagine perduta che tanto colpiva e affascinava i visitatori del '500. Negli elaborati grafici "Studi preliminari dell'edificazione attraverso i secoli" (di seguito allegati), preparati durante le fasi di lavoro prettamente di ricerca e redatti tra il 2003 -2004, sono raccolti i risultati degli studi.

Sulla base della tavola B.2.2 del P.R.G. (che costituisce il punto di partenza e di arrivo dei vari confronti grafici) si è visualizzata una prima suddivisione tra edifici pre e post napoleonici nella Tav. A. Nella Tav. A' si precisa quali edifici sono registrati o meno nel catasto napoleonico, nella documentazione iconografica generale (riportata nel fascicolo allegato: "Indagine iconografica e fotografica") e nelle tavole del P.R.G..

Nelle tavole B, C, D, E, F, e G sono prese in esame di volta in volta le varie immagini antiche (pure riportate nel fascicolo allegato: “Indagine iconografica e fotografica”): i singoli edifici ritratti dagli artisti sono di volta in volta individuati ed evidenziati con colori diversi e riportati nella pianta del P.R.G. mantenendo gli stessi colori per ogni edificio, in modo tale da semplificare la visualizzazione. Infine nella Tavola I sono raccolte le risultanze dell’analisi che ha premesso di constatare l’attendibilità delle fonti iconografiche stesse: la sommatoria di immagini e notizie ricavate dalle numerose incisioni, quadri (iconografia di riferimento in nota), dai catasti storici napoleonico, austriaco e da descrizioni antiche sono infatti sorprendentemente combacianti tra loro.

Successivamente, dal conteggio dei piani attraverso le forometrie è stato possibile calcolare la volumetria degli edifici e pertanto si è potuto passare dalla sagoma planimetrica ai volumi dei fabbricati e quindi realizzare una vista assonometrica dell’isola e il plastico che riportano tridimensionalmente l’immagine perduta di Santo Spirito.

Nota:

Principali fonti iconografiche:

- *B. Bordone, Venezia e Laguna, Venezia, 1528*
- *V. M. Coronelli, (incisione da) Isolario dell’Atlante Veneto, Venezia, 1696-1698*
- *F. Zucchi, (incisione da) Forestiero illuminato, G. Albrizzi, Venezia 1740*
- *A. Visentini, (incisione da) Isolario Veneto – Prospettive di XX isole, Venezia, T. Viero, 1742*
- *F. Tironi e A. Sandi, Isolario, Venezia, T. Viero, 1779*
- *G. Guardi, tempera databile fine ‘700, primi ‘800*
- *P. Chevalier, incisione databile primi ‘800*
- *Catasto Napoleonico, 1808- 1811*
- *Catasto Ausrriaco, 1838 - 1842*
- *Catasto Austro – Ungarico, 1838 - 1849*
- *Catasto Austro – Italiano, 1867 - 1913*

L'EDIFICAZIONE A SANTO SPIRITO ATTRAVERSO I SECOLI: STUDI PRELIMINARI ED ELABORATI GRAFICI

TAV. A: VISUALIZZAZIONE DELLA SITUAZIONE PRE E POST NAPOLEONICA

TAV. A': CONFRONTO TRA DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (V.M. CORONELLI, F. ZUCCHI, A. VISENTINI, TIRONI-SANDI, G. GUARDI, CATASTO NAPOLEONICO E ATTUALE P.R.G.-TAV. B.2.2)

TAV. B: CONFRONTO TRA DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (V.M. CORONELLI E CATASTI STORICI)

TAV. C: CONFRONTO TRA DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (F. ZUCCHI E CATASTI STORICI)

TAV. D: CONFRONTO TRA DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (A. VISENTINI E CATASTI STORICI)

TAV. E: CONFRONTO TRA DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (TIRONI-SANDI E CATASTI STORICI)

TAV. F: CONFRONTO TRA DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (G. GUARDI E CATASTI STORICI)

TAV. G: CONFRONTO TRA DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (P. CHEVALIER E CATASTI STORICI)

TAV. I: RISULTANTE DALL'ANALISI E STUDIO DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA DI RIFERIMENTO